

Per il gruppo leader nella diagnostica un 2007 da record nonostante il supereuro

Diasorin, un kit di successo Piace anche a Piazza Affari

STEFANO PAROLA

NON si fosse messo in mezzo il "super euro" i bilanci della **Diasorin**, leader mondiale della diagnostica in vitro con sede a Saluggia, nel Veronese, sarebbero stati ancora migliori. I ricavi nel corso del 2007 sono infatti saliti a 202,3 milioni di euro, cioè del 12,6 per cento rispetto all'anno precedente. Un incremento che, a tassi di cambio costanti, sarebbe stato un ancor più consistente 15,1 per cento. In crescita anche l'utile, pari a 25,2 milioni, più 13 per cento sul 2006.

È quanto emerge dai risultati d'esercizio presentati in consiglio d'amministrazione giovedì scorso dall'ad Carlo Rosa, dati che verranno ufficialmente approvati il 19 marzo. Intanto **Diasorin** si gode le buone performance fatte registrare dal quarto

trimestre del 2007. L'utile netto è quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 3,3 milioni a 6,1, mentre i ricavi hanno subito un incremento del 18,7 per cento, toccando quota 51,2 milioni. Bene anche i dati relativi all'indebitamento finanziario, sceso a 12,2 milioni di euro da 15,9 milioni registrati il 30 settembre 2007. «Il nostro bilancio — spiega l'amministratore delegato Rosa — conferma che siamo una società che continua a crescere, soprattutto grazie al successo sui mercati esteri come Usa, Asia e Germania, in cui creiamo il 75 per cento del fatturato».

Diasorin produce kit di reagenti per l'analisi chimica in laboratorio, utili ai medici per diagnosticare patologie come malattie infettive, tumori o dannecerebrali. Strumenti di cui oggi si sente l'esigenza non solo nei pae-

si avanzati come i nordamericani, in cui i ricavi del gruppo con base a Saluggia sono saliti del 28 per cento nel quarto trimestre 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006, ma anche nei paesi in via di sviluppo: «In Cina — afferma Carlo Rosa — sta nascendo una classe media che sta facendo crescere la domanda di assistenza sanitaria. È per questo che continueremo ad investire lì. Già nel 2006 abbiamo creato una società in joint-venture con il governo cinese che ci sta dando molte soddisfazioni».

Da luglio dello scorso anno **Diasorin** è approdata in Borsa, nel segmento Star: «Una scelta giusta — sottolinea l'amministratore —, fatta nell'ottica di dare visibilità e trasparenza ad un'azienda che si trova a competere in un panorama in cui i concorrenti sono giganti come **Roche** e **Siemens**». Tre settimane fa

il titolo ha subito uno scivolone, causato dall'uscita di due fondi anglosassoni, ma che è stato quasi immediatamente ricompensato dall'ingresso di due nuovi fondi. Secondo Rosa, «la tenuta del titolo è buona. Basti pensare che siamo tra le uniche tre società quotate nel 2007 ad esser sopra il valore di partenza, in un mercato che, da quando siamo entrati, ha perso circa il 25 per cento».

E le tecnologie? L'ultimo trimestre ha messo in evidenza la crescita di **Liaison**, un sistema di analisi che si basa su un segnale tracciato da una molecola luminescente, ma il futuro è **Lamp**, tecnica basata sulla diagnostica molecolare: «In questo segmento — dice Carlo Rosa — esiste un mercato che vale due miliardi di euro. Noi abbiamo la possibilità di entrarci facendo leva sulle tecnologie già esistenti nei nostri prodotti».



AL VERTICE
Carlo Rosa è l'ad del gruppo di Saluggia, leader mondiale nella diagnostica in vitro, con un mercato che va dagli Usa alla Cina, senza dimenticare l'Europa, Germania in testa

L'ad Rosa: siamo in continua crescita grazie ai successi negli Usa, in Asia e Germania

